

## **Astolfi Andrea**

06/01/1990, Atri (TE). Pittore, artista visivo, scrittore, vive e lavora tra gli Abruzzi e la città di Roma. Tra i lavori più recenti: *Matrioska*, a cura di Nicoletta Provenzano, Curva Pura, Roma, 2025; *Ti bacio molto*, a cura di Lucio Rosato, zerozerosullivellodelmare, Pescara, 2024; *A te venendo* – Rehearsal Project, Milano, 2024. È stato vincitore del Premio Speciale “The Place” nell’ambito del Combat Prize 2025.

## **Blanco Giovanni**

Giovanni Blanco è nato a Ragusa nel 1980. Attualmente vive a Modica. Il suo linguaggio comprende differenti medium, ma è la pittura che connota il suo sentire poetico. Completati gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, inizia una serie di collaborazioni con gallerie e spazi espositivi in Italia. I progetti, di volta in volta presentati, sviluppano tematiche e visioni riguardanti la sua storia personale, in un confronto intimo e continuo con la storia dell'arte, con la memoria collettiva e con il tempo. Da qualche anno collabora con la Galleria Susanna Occhipinti di Ragusa, con la quale ha ideato la mostra "Tutto quello che accade"; nel 2024 ha presentato negli spazi della Nuova Galleria Morone di Milano il suo nuovo progetto "Alfabeto Blanco, a cura di Gabriele Salvaterra. "Ogni mio progetto espositivo è sempre generato da un'esperienza diretta con la realtà, tuttavia, ogni significato si forma in rapporto con gli eventi della storia e della memoria, che mi guidano nel dare forma, ogni volta, ad un canovaccio tematico. I soggetti delle opere si concatenano come parti di un immaginario poetico concepito per cicli narrativi, così ogni singola immagine è pensata come un frammento di un discorso più ampio. Vivo l'esperienza della pittura come un mezzo e mai come un fine. Per me il quadro è un dispositivo aperto, portatore di sconfinamenti, attraverso il quale cerco di organizzare pensieri che sappiano restituire la pluralità del mio sguardo." Ettore Pinelli (Modica 1984) Finalista in numerosi premi tra cui il Premio Fondazione San Fedele (Milano), Premio Combat Prize (Livorno), Premio Francesco Fabbri (Treviso), Arteam Cup (Forlì), Premio Cairo (Milano), Premio Fondazione Videoinsight (Torino). Tra le sue mostre personali e bipersonali recenti: *Unstable Nature*, Cartavetra, Firenze, 2025; *Senza Tragedia*, Galleria Alessio Moitre, Torino, 2025; *Noemi Durighello / Ettore Pinelli*, Labs Gallery, Bologna, 2023; *La parte nascosta*, Kromya Art Gallery, Verona, 2022; *Dialogo inverso - Ettore Pinelli / Giorgio Distefano*, Cartavetra, Firenze, 2022; *Iconofilia/Fantasma*, Traffic Gallery, Bergamo, 2021. È vincitore della sezione pittura di Arteam Cup nel 2020, e nel 2024 al Premio Be Natural Be Wild 2024, Promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, si aggiudica il Premio Galleria Alessio Moitre (Torino). Ha partecipato alla residenza: *Landina 2023*, esperienze di pittura en plein air, a cura di Lorenza Boisi, Laveno (Va).

## **Bombaci Giuseppe**

Giuseppe Bombaci è un artista contemporaneo italiano la cui ricerca si colloca tra pittura, immagine simbolica e riflessione sul presente. La sua pratica indaga il rapporto tra uomo, natura e architettura, con particolare attenzione ai temi della memoria e dell'identità. Attraverso un linguaggio pittorico essenziale ma intenso, Bombaci costruisce scenari sospesi e silenziosi. Le sue opere si distinguono per l'uso equilibrato del colore e per una composizione

rigorosa. La casa, il paesaggio e la figura diventano elementi ricorrenti, carichi di significati metaforici. La materia pittorica è controllata, ma capace di evocare emozioni profonde. Il suo lavoro dialoga con la tradizione figurativa, reinterpretata in chiave contemporanea. Ogni opera si configura come uno spazio di contemplazione e introspezione. Bombaci esplora il confine tra realtà e immaginazione. La sua ricerca si sviluppa in modo coerente e riconoscibile. Ha partecipato a mostre e progetti espositivi in contesti nazionali e internazionali. Il suo lavoro è rivolto a collezionisti, gallerie e istituzioni sensibili alla pittura contemporanea.

### **Cavallari Roberta**

Roberta Cavallari, nata a Ferrara, si forma presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Alla fine degli anni Novanta, durante una residenza a Berlino, entra in contatto con i forti contrasti di una città in profonda trasformazione: spazi industriali dismessi, architetture d'avanguardia e interni post-industriali che diventeranno elementi ricorrenti della sua ricerca visiva. Parallelamente, l'emergere della cultura cyberpunk e la diffusione di Internet incidono in modo significativo sul suo immaginario, influenzandone temi ed estetica, insieme a un interesse crescente per atmosfere e costruzioni visive riconducibili alla neo-metafisica. I suoi dipinti e disegni mettono in relazione forme astratte ed elementi realistici, dando vita a spazi sospesi e ambigui in cui si articolano riflessioni sull'alienazione, sulle trasformazioni sociali, sulla memoria storica e sul paesaggio antropizzato come esito dell'intervento umano. Nel tempo la sua pratica si è ampliata includendo performance, video e fotografia, mantenendo una coerenza concettuale centrata sull'analisi dello spazio, della percezione e delle forme di identità nell'epoca contemporanea. Il suo lavoro è stato presentato in numerose mostre a livello internazionale, tra cui la partecipazione alla 54<sup>a</sup> Biennale di Venezia.

### **Cetera Pierluca**

Pierluca Cetera si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bari. La sua attività espositiva è iniziata nel 2000 con mostre personali in spazi privati e pubblici e con progetti collettivi. Tra le personali degli ultimi anni ricordiamo la mostra a Meicheng Gallery a Shenzhen (2018), *Gli ospiti*, a cura di Francesco Paolo del Re e Sabino De Nichilo a Casa Vuota (Roma, 2017), la mostra a Studio Arte Fedele di Monopoli (2016) e *Le cavie*, nell'ambito della rassegna Senso Plurimo nel 2009 ai Cantieri Teatrali Koreja di Lecce, a cura di Marinilde Giannandrea. Tra le collettive, *Zoo Generation*, a cura di Christian Caliandro a Anche Cinema nel 2020. Il lavoro di Pierluca Cetera si è sempre mosso verso un'esperienza che affonda nelle viscere dell'immagine, nella figurazione di una costellazione di corpi, volti, dettagli anatomici e oggetti dal carattere fortemente simbolico che poi ha ripensato, riconfigurato, stratificato in tutto il suo lavoro. Ma ciò che appare più frequentemente nel suo intero percorso d'artista, ormai più che ventennale, è la radicalità di un lessico che è, prima di ogni altra cosa, esistenzialista. L'artista ha alternato l'impegno professionale verso la pittura, nel suo studio pugliese, e l'insegnamento, iniziato di recente anche nelle accademie di belle arti. Cetera è sempre stato attratto dallo studio della tecnica, il che non ha mai rappresentato però un inciampo di radice accademica, perché il suo intento è sempre stato quello di sperimentare, per certi versi anche mettere in discussione la tecnica stessa, e per farlo, naturalmente, è dovuto partire da un

repertorio di immagini proprio, che chiaramente viene dal cinema e dalla storia della pittura, ma che nei fatti con il tempo si è caratterizzato per un'assoluta autonomia, non soltanto stilistica.

### **De Vivi Barbara**

Barbara De Vivi (Venezia, 1992) ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'Universidad Complutense di Madrid. Dopo alcuni anni di permanenza a Newcastle Upon Tyne (UK) e Amburgo (DE), De Vivi nel 2025 si ristabilisce a Venezia, dove vive e lavora. Negli anni ha preso parte a diversi programmi di residenza e premi, vincendo il Premio Combat e il Premio Euromobil Under 30 nel 2018. Tra le residenze a cui ha preso parte si contano Bevilacqua La Masa (Venezia) nel 2017, Pilotenkueche (Lipsia) e Gängeviertel (Amburgo) nel 2023. Tra le sue personali più recenti si ricordano Due di due alla Galleria Civica di Trento (Mart) e Controfigura alla galleria Poggiali nel 2025, mentre, tra le mostre collettive a cui ha preso parte, Sensing Painting al Museo Castello di Rivoli nel 2023, Snap Trap a Palazzo Merulana e Danae Revisited alla Fondazione Fabbri nel 2021.

### **Di Lucido Lorenzo**

Lorenzo Di Lucido è nato il 22 maggio del 1983 a Penne in Abruzzo. Dopo un primo approccio al disegno e all'artigianato presso l'Istituto d'arte del suo Paese si trasferisce a Bologna dove studia pittura presso la cattedra di Massimo Pulini. Dal 2002 espone in mostre personali e collettive in Italia e all'estero. È solo e soltanto un pittore, non fa altro e non saprebbe fare altro. Insegna poco e male. Attualmente vive e lavora a Milano. Ma conserva anche il suo studio in Abruzzo.

### **Geraci Simone**

Simone Geraci (Palermo, 1985) consegue gli studi artistici presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Sono anni di formazione determinanti, segnati dal sempre crescente interesse per le tecniche pittoriche ed incisive tradizionali e per le "maniere" dei grandi maestri del passato. A partire dal 2014, anno della sua prima mostra personale presso lo spazio espositivo di Francesco Siracusa di Agrigento, si sono susseguite numerose esposizioni in Italia e all'estero, fra queste vanno ricordate: Faire Apparaître 2018, presso la Teodora Gallerie di Parigi; Oreadi 2019 a cura di Andrea Rodi, presso la Bug Art Gallery di Torino; Echos 2019 a cura di Cristina Costanzo, presso la Galleria Quam di Scicli; In una notte 2022, presso la Sturgis Art Gallery di New York. Dal 2015 cura la direzione artistica della casa editrice palermitana Il Palindromo: sue le copertine della fortunata collana "Le città di Carta". Attualmente vive e lavora a Palermo.

### **Grenci Domenico**

Nato ad Ardore (RC) nel 1981. Vive e lavora a Bologna. Dopo essersi diplomato all'Accademia Clementina di Bologna nel 2005 inizia da subito a collaborare con varie gallerie in Italia e all'estero. Nel 2007 vince il Goldener Kentaur: European Academic Award a Monaco di Baviera. Dal 2008 alcune sue opere sono in mostra permanente nella sala dalla sede europea di Tetrapack a Modena. L'invito ad esporre alla 54° edizione della Biennale di Venezia nel 2011, in Arsenale, Tese di San Cristoforo Padiglione Accademie, conferma l'importante lavoro di questo

giovane artista italiano. La sua pittura ci proietta verso l'urgenza di un dialogo intimistico, che sonda il senso di incompiutezza della condizione esistenziale in relazione all'origine di tutte le cose: la natura in rapporto all'umano. Negli ultimi anni, a fianco alla sua più consolidata ricerca sul volto, affiorano presenze altre, elementi naturali quali fiori e piante ma anche tessuti, oggetti e visioni che innescano un dialogo profondo restituendoci un pluralismo residuale, ombre o esistenze che scrutano quella solitudine che ogni giorno emerge da una rete di immagini del mondo immateriali e mutevoli. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive ed ha partecipato a diverse fiere d'arte in Italia e all'estero. Sul suo lavoro artistico, dal 2007 a oggi, è stato pubblicato un folto gruppo di volumi. Attualmente collabora con Nuova Galleria Morone, Milano, Galerie Martin Mertens, Berlino, Alessandro Casciaro Gallery, Bolzano.

### **Grezzani Elisa**

**“Non sono certo creazioni che sollecitano la contemplazione introspettiva, piuttosto invitano a vivere, a muoversi, gridare, dare sfogo al proprio corpo.”**

E. Grezzani (1986) si è laureata con il massimo dei voti e la lode in Pittura e Pedagogia dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino (PU). Vive e lavora a Bolzano (Italia). Ultime mostre: The King, NOI Techpark, Bolzano, Italia, 2024; Spazio Zero, Palazzo Zambecari, 50 anni di Arte Fiera, Galleria S. Forni, Bologna, Italia, 2024; The Flow, Musei di San Lorenzo, Il Cigno Edizioni/Galleria Stefano Forni, Roma, Italia, 2022. Fiere recenti: Galleria Stefano Forni (BO); ArtMiami (Stati Uniti), 2024; Arte Karlsruhe (DE), 2024; Arte Madrid (ES), 2024; VOLTA Basilea (CH), 2022; LA Arte (Stati Uniti), 2022. Gabriele Salvaterra, *PANTA REI*, Elisa Grezzani a Villa Simeon, Spinea (VE), 2025

### **Lanaro Federico**

Federico Lanaro (Rovereto TN, 1979) si è diplomato nel 2004 all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Le sue opere, dalla pittura alla scultura all'installazione, sono caratterizzate da temi trasversali e da un nomadismo linguistico, che riflettono la sua esperienza personale del mondo che lo circonda. I tipici elementi della sua arte sono i colori fluo, la sintesi del segno, i soggetti e le inquadrature che invitano ad osservare il mondo da un diverso punto di vista, le figurazioni semplici, dirette ed immediate che attingono sia dalla cultura elevata, sia dal mondo semplificato della grafica. Anche per questo motivo, la sua arte si presta a diversi livelli di lettura, a seconda dell'interpretazione e della sensibilità personale dello spettatore. Il suo lavoro è fatto di tante sfumature, come l'arte ecosostenibile, l'attenzione all'universo green, le ibridazioni tra mondo animale e umano, tra individuo e massa, tra naturale e soprannaturale, il legame con la sua terra, l'interpretazione dei comportamenti umani.

### **Mangione Andrea**

Andrea Mangione nasce a Catania nel 1986. Frequenta l'Istituto Statale d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Catania, ottenendo il diploma di secondo livello in Scenografia teatrale nel 2014. Dal 2022 è professore di Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche nei licei artistici. La sua ricerca artistica è un'esplorazione intuitiva della memoria e della sensazione. Utilizzando metodi tradizionali di pittura e disegno, tecniche digitali e animazioni, le sue immagini

inquadrano una realtà filtrata e interiorizzata, attraverso la rappresentazione di elementi riconoscibili che assumono un carattere prevalentemente evocativo. Dal 2012 al 2020 avvia insieme ad altri collaboratori il progetto Ritmo, dedicato alla ricerca e alla divulgazione delle tendenze contemporanee, collaborando con artisti che operano in diversi ambiti delle arti visive.

### **Migliazza Paolo**

Dopo gli studi presso il Liceo Artistico statale si trasferisce a Bologna, dove s'iscrive all'accademia di Belle arti; nel 2015 si laurea in scultura con una tesi sull'evoluzione della figura all'interno del linguaggio plastico che ha caratterizzato il secolo scorso. Dal 2016 collabora con la galleria L' Ariete arte contemporanea di Bologna in cui presenta una personale dal titolo "we are not super heroes". È presente in diverse fiere italiane ed europee tra cui Arte Fiera a Bologna, Art Verona e art Karlsruhe in Germania. Nel 2016 è finalista al premio nazionale Francesco Fabbrì e nel 2023 si aggiudica il primo premio del prestigioso concorso San Fedele a Milano. Partecipa a diverse residenze internazionali, tra cui BoCs art, a cura di Alberto Dambruoso. Il suo lavoro appare su diverse riviste specializzate tra le quali Segno, Exibart, Espoarte. La Rai s'interessa alla sua ricerca con uno speciale su Rai Cultura a cura di Cristina Clausen. Nel corso degli anni hanno scritto del suo lavoro Alberto Mattia Martini, Kevin Mcmanus, Gabriele Salvaterra, Martina Cavallarin ed Eleonora Frattarolo. Molte sue opere inoltre sono presenti in collezioni pubbliche e private.

### **Molin Igor**

Nasce a Venezia il 02-03-1981. Consegue il Diploma di Maturità artistica presso il Liceo Artistico Statale di Venezia, il diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia e la Laurea specialistica in Arti visive e discipline per lo spettacolo con indirizzo pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha esposto in Italia e all'estero e attualmente collabora con diverse gallerie in Italia, Francia e Slovenia. Da sempre la sua ricerca poetica è strettamente legata alla pittura e alla figurazione, nell'obiettivo di narrare la propria contemporaneità con un linguaggio personale. Luce e colore contraddistinguono i suoi lavori che risentono della forte influenza delle sue origini veneziane. La pittura di Molin è una sorta di diario personale su cui annota continuamente il vissuto quotidiano, soprattutto quello legato all'omologazione giovanile e alle nuove tendenze sociali spesso contestualizzate in uno scenario fuori dal tempo e dallo spazio. Vive e lavora a Dro (Tn).

### **Moscariello Luca**

Luca Moscariello è nato a San Giovanni in Persiceto nel 1980, vive e lavora a Sala Bolognese. Nel 2004 conclude i suoi studi presso l'Accademia Di Belle Arti di Bologna e prende avvio la sua partecipazione a mostre personali e collettive. Sin dagli esordi, lo sviluppo del gioco percettivo scandisce il percorso di Moscariello giungendo a spogliarsi della componente narrativa per sondare le potenzialità del medium pittorico. La sua attuale ricerca invita lo spettatore a desumere il fraintendimento visivo che si cela all'interno di un perimetro nel quale si innestano i diversi piani dell'immagine. L'inganno visivo scaturito dalle opere rimanda a una riflessione sullo stato attuale della contemporaneità che ha disabituato i fruitori alla

curiosità a causa del sovraccarico di stimolazioni. Nei lavori di ultima fattura l'artista ci richiede uno sforzo, tanto di partecipazione quanto di sottrazione, allo scopo di proiettare lo sguardo oltre l'impalcatura pittorica. Sue opere sono state esposte alla Fondazione Stelline di Milano, Centrul de Interes di Cluj-Napoca, Museo Ebraico di Bologna, Padiglione d'Arte Contemporanea di Ferrara, Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, Museo Luigi Varoli di Cotignola, Museo d'Arte Moderna dell'Alto Mantovano di Gazoldo degli Ippoliti, Museo Fattori di Livorno, Galleria Civica di Arte Contemporanea di Viadana, Casa del Mantegna di Mantova, Museo di Salò, Fabbrica del Vapore di Milano, Museo di Correggio, Spazio Thetis di Venezia, Museo Ca' La Ghironda di Zola Predosa, Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento.

## **Parisi Michele**

Nato a Riva del Garda nel 1983, si diploma all'Accademia delle Belle Arti di Bologna nel 2006. Il suo lavoro artistico nasce e si sviluppa in questi anni attraverso uno studio meticoloso della pittura e della fotografia, partecipando a varie mostre in spazi pubblici e privati. Nel 2019 è presente alla mostra **Premio Vaf Stiftung** presso il **Mart Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto** e presso la **StadtGalerie** di Kiel (Germania) ricevendo una menzione speciale della critica. In seguito alla pubblicazione della monografia edita dal Mart, Adac (Archivio Trentino documentazione artisti contemporanei) espone presso le sale della Galleria Civica di Trento un progetto site specific. Nel 2022 il Ferdinand Museum di Innsbruck acquisisce un'opera per la collezione permanente. Tra le principali mostre collettive sono il **47° Premio Campigna (2003)** nella **Fondazione Mattia Moreni** a S. Sofia (FC) e la doppia partecipazione al **Premio Lissone** (2006 e 2012). Nel 2007 espone nella **Kunstlerhaus** di Monaco di Baviera e alla mostra **Aniconica** presso la **Fondazione Zappetini** di Chiavari (2008). Vince il secondo Premio Arti Visive San Fedele (2014) esponendo negli spazi della galleria di Milano. Tra le varie mostre personali sono da segnalare **Stanze imparate a memoria** (2013) all'**Upload Art Project** di Trento e **Dalla finestra entrava il mattino** (2014) presso il **Mag-Museo Alto Garda** di Riva del Garda (Tn), **Oblío** (2017) e **Al sole misuro i passi** (2020) nella **Paolo Maria Deanesi Gallery** di Trento. Nel 2021 espone nuovamente in una personale presso la **Galleria Civica Mart di Trento (Ex Post)** e nel 2023 nel progetto espositivo **Domus contemporanea**. Nel 2022 espone in una doppia personale con l'artista rumeno **Bogdan Vladuta** nella **Paolo Maria Deanesi Gallery** di Trento (**Dialogo1**) e nella primavera 2023 in un altro progetto espositivo personale con l'artista **Andreas Senoner (Corpi che appartengono al vento)**. Sempre del 2023 è la personale alla galleria San Fedele di Milano con la mostra **Hortus conclusus**. Il museo San Fedele di Milano gli commissiona un'opera per la collezione permanente. Nel 2019 e 2023 sono le due mostre in **Grecia**, dei progetti espositivi come dialogo tra artisti greci e italiani a cura di **Christos Giannopoulos** ad Egina e Patrasso. Nel 2023 sono le due mostre **Domus Contemporanea** presso la Galleria Civica di Trento, a cura di Andrea Villani e Margherita de Pilati e **Dürer Mater et Melancholia** a cura di Daniela Ferrari e Stefano Roffi, presso Mart, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. Sempre nello stesso anno inizia una serie di collaborazioni con alcune gallerie francesi. Nel 2024 espone in una doppia personale in provincia di Venezia assieme all'artista Giorgio Valvassori e nella collettiva della nuova sede espositiva di **Federico Rui** a Milano. Il 2025 vede la sua opera esposta nell'importante mostra a carattere storico **Flora l'incanto dei**

**fiori nell'arte italiana dal 900 a oggi** presso la Fondazione Magnani Rocca. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche quali la Fondazione Vaf Stiftung di Francoforte e il Ferdinand Museum di Innsbruck e in collezioni private italiane e straniere. Ha tenuto vari workshop d'artista presso musei quali il Mart di Trento e Rovereto, la Fondazione Pinacoteca Agnelli di Torino e il Museo Diocesano di Trento.

### **Pignotti Manuel**

Nato ad Ascoli Piceno nel luglio del 1979 e Diplomato presso Liceo artistico Licini di Ascoli Piceno. Nel 2006 consegue il diploma in Pittura presso l'Accademia Di Belle Arti di Macerata e dal 2011 collabora con Istituzioni pubbliche e private. Nel 2025 partecipa a *"The velvet darkness" /Dove comincia la notte*. A cura di Lorenza Boisi / Chassis (To), Alla serie di mostre *"Francesco Contenitore di Pittura"* a cura di Gabriele Salvaterra, *Interiors* presso Manuel Zoia Gallery (Mi) e *"Limina/ Borders/ Confini"* presso il Museo Civico del Territorio di Cormòns (Go) a cura di Ivan Crico. "Per "incontrare" la mia pittura, una prima questione da definire è che il suo senso non va cercato semplicemente nel soggetto rappresentato, ma soprattutto in "come" le cose sono rappresentate. Per il fatto che le strutture formali presentano costanti e intenzionali contraddizioni alle logiche cromatiche, strutturali o rappresentative solite del dipingere, questa pittura è fundamentalmente interrogativa".

### **Pinelli Ettore (Modica 1984)**

Finalista in numerosi premi tra cui il Premio Fondazione San Fedele (Milano), Premio Combat Prize (Livorno), Premio Francesco Fabbri (Treviso), Arteam Cup (Forlì), Premio Cairo (Milano), Premio Fondazione Videoinsight (Torino).

Tra le sue mostre personali e bipersonali recenti: *Unstable Nature*, Cartavetra, Firenze, 2025; *Senza Tragedia*, Galleria Alessio Moitre, Torino, 2025; *Noemi Durighello / Ettore Pinelli*, Labs Gallery, Bologna, 2023; *La parte nascosta*, Kromya Art Gallery, Verona, 2022; *Dialogo inverso - Ettore Pinelli / Giorgio Distefano*, Cartavetra, Firenze, 2022; *Iconofilia/Fantasma*, Traffic Gallery, Bergamo, 2021.

È vincitore della sezione pittura di Arteam Cup nel 2020, e nel 2024 al Premio Be Natural Be Wild 2024, Promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, si aggiudica il Premio Galleria Alessio Moitre (Torino). Ha partecipato alla residenza: *Landina 2023*, esperienze di pittura en plein air, a cura di Lorenza Boisi, Laveno (Va).

### **Portioli Manuel**

Manuel Portioli è un artista visivo nato in Italia nel 1987, ma vive e lavora a Bergen, in Norvegia. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 2010 e alla Kunstthøgskolen di Bergen nel 2014. Ha esposto a livello nazionale e internazionale e ha ricevuto diversi premi e borse di studio per il suo lavoro, tra cui il Jakob Weidemann Minnestipend e il Johannes Vinjum Stipend. Negli ultimi anni ha tenuto numerose mostre personali, tra cui alla Kunstgarasjen e a USF a Bergen, alla Galleri Vedholmen e a Oseana a Os, e alle gallerie Adiacenze e A Pick gallery a Bologna e a Torino. Molti dei suoi dipinti sono stati acquistati da collezioni private e pubbliche, tra cui i comuni di Bergen e Steinkjer, la Collezione Grieg, i Musei Civici di Reggio Emilia e la Otetelisanu Foundation a Bucarest.

## **Rinzivillo Francesco**

La sua formazione artistica risale agli anni Settanta ed Ottanta, alla frequentazione dello studio del pittore Giovanni Lucenti e dello studio fotografico dei fratelli Ninì e Massimo Assenza a Pozzallo. L'utilizzo di media differenti lo ha condotto ad elaborare un approccio all'arte transdisciplinare, passando dalla pittura alla fotografia, dalla video arte alle installazioni. Indaga sul limite, nella produzione del ciclo Limès, e sulla sintesi del segno, in Fittità e Verso un senza fondo. Nel 2006 la mostra monografica "Limès", a cura di Mauro Aprile Zanetti, presso la Galleria Quadrifoglio di Siracusa, segna un momento importante del suo percorso a cui fa seguito nel 2008, "EXTREMAMENTE, nella fluida creatività contemporanea, presso il museo civico di Caltavuturo (PA), nel 2012 "Rinzivillo solo show", a cura di Antonio Sarnari, con video, installazioni e pitture, presso la galleria QUAM, Scicli (RG), nel 2013 "Dal Nulla all'Infinito" per le ZAT, zone artistiche contemporanee con una installazione presso la magnifica Villa Romana del Casale a Piazza Armerina. È stato inviato, nel 2014, alla mostra, "Artisti di Sicilia", e nel 2015 all'Expo Arte Italiana presso la Fondazione La Versiera di Milano, ambedue curate da Vittorio Sgarbi. Dal 2013 al 2015 partecipa alle attività del collettivo SiteSpecific di Scicli, un progetto urbano per la ricerca artistica contemporanea in un continuo dialogo vivo con il centro storico ed il territorio, in particolare il progetto ADAM ha visto la collaborazione di *Galleria Continua*. Partecipa a M'ARTE con una residenza, nel 2015., un progetto d'arte contemporanea in Toscana. L'installazione "Alta Navata", presentata nel 2016, nella collettiva "Babel. Giù dalla Torre", a cura di Francesco Piazza, presso il SAC. S. Agostino Contemporanea, Galleria Regionale Palazzo Bellomo, Museo interdisciplinare di Siracusa, viene inserita nella collezione permanente degli spazi del contemporaneo. Nel 2017 aderisce al Progetto IMAGO MUNDI - Luciano Benetton Collection, Rotte Mediterranee, Cantieri Culturali alla Zisa, Spazio Zac - Zona Arti Contemporanee, Palermo e selezionato da *I Martedì Critici* per la residenza internazionale Bocs Art a Cosenza, a cura di Alberto Dambruoso. Nel 2018 è finalista al premio Basilio Cascella LXII edizione. Dal 2022 fa parte dell'Archivio S.A.C.S., sportello per l'Arte contemporanea della Sicilia presso il Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo. In questa direzione ha partecipato e presentato a diverse mostre a livello nazionale e le sue opere sono state acquisite da collezioni private ed istituzionali, in Italia ed all'estero, e pubblicate su Arte e critica, Cahier d'Art #4 MACT/CACT Publishers, Exibart, La Repubblica, Le Fate - Arte, cultura ed identità siciliana, La città sociale, Le Sicilie, Opera incerta, La Sicilia, Il Giornale di Sicilia, Voyantes, Ippocrene - Arti e lettere.

## **Saturno Alessandro**

Nasce a Napoli nel 1983. Gli anni di formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli segnano un percorso di ricerca ed esplorazione del gesto attraverso la storia delle tecniche pittoriche. Nel 2008 si trasferisce a Bologna dove conclude gli studi due anni dopo presso l'Accademia di Belle Arti Clementina con una tesi sul rapporto tra segno, immagine e suono. La sua prima personale di rilievo proprio a Bologna nel 2013 negli spazi di Adiacenze. In seguito, l'attività espositiva si intensificherà con partecipazioni a numerosi progetti sul territorio nazionale e internazionale. Dal 2015 al 2017 è stato assistente del pittore Maurizio Bottarelli. Dal 2018 ad oggi collabora con ReMida Bologna, eccellenza in ambito educativo, in veste di

atelierista ed esperto di linguaggi grafico-pittorici e plastici. Da anni la sua ricerca pittorica si dirige verso una dimensione dell'immagine come miraggio, tra memoria del corpo e apparizione. Lo spazio del dipinto diventa luogo che interroga lo sguardo sulla soglia del visibile. Di recente pubblicazione un volume edito da ViaIndustriae Publishing che raccoglie la sua ricerca sul paesaggio degli ultimi anni. Vive e lavora a Bologna. Tra le mostre personali: "Forme dell'Assenza", Fondazione CREA meeting del mare, Camerota (SA); "A nameless Place", Le Scalze, Napoli; "Before and after Gravity", Nuova Galleria Morone, Milano; "The Inner Touch", Labs Gallery, Bologna; "Foresta. Pittura Natura Animale", Museo Civico Luigi Varoli, Cotignola (RA); "Immemore-Breviario dell'assenza", Spazio Siracusa, Agrigento; "Aion – il tempo del corpo", L'Ariete artecontemporanea, Bologna; "L'eclissi dell'occhio", Sala delle carceri di Castel dell'Ovo, Napoli. Tra le mostre collettive: "L'Oro Blu", Museo dei Bronzi Dorati, Pergola (PU), "Contaminazione", Spazio OGR Officine Grandi Riparazioni, Torino; "Dissolvenze", Palazzo Vescovile, Padova; "Dintorni", Palazzo Reggio dei principi di Campofiorito, Palermo; "Wir nennen es Arbeit", Uferhallen, Berlino; "Kahuna", Ex Chiesa di San Mattia, Bologna; "Dialogo Secondo", Torre di Markellos, Aegina; "Silent Noise", Space, New York; "Biennale Disegno Rimini", Museo della Città, Rimini; "Arteam", Officina delle Zattere, Venezia; "Terzo Rinascimento", Palazzo Ducale, Urbino; "Straniamenti", Convento dei Minini, Roccella Jonica (RC).

### **Scalco Thomas**

Da sempre legato al disegno, incontrato giocando nel retrobottega dei genitori con gessi e matite da sarti, ha dato seguito a questa inclinazione iscrivendosi al liceo artistico e successivamente presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia dove nel 2014 ha conseguito il diploma di specializzazione in Pittura e Arti visive con una tesi che intrecciava il tema dell'Icona, il pensiero di Pavel Florenskij e la ricerca di Marco Tirelli. Durante il periodo di studi ha collaborato alla realizzazione dell'opera pittorica *Oh Great Terrain!* dell'artista statunitense Jim Hodges, in occasione della sua personale *Love eccetera* (2010), presso gli spazi della Fondazione Bevilacqua La Masa a Venezia e all'allestimento della mostra dell'artista Maurizio Donzelli, *Metamorfosi* (2012), negli spazi di Palazzo Fortuny, sempre a Venezia. Al 2013 risale la partecipazione al progetto *So/stare* curato da Alberto Zanchetta e Remo Salvadori presso il Mac di Lissone e l'isola Comacina sul lago di Como. Successivamente è stato finalista al Premio Lissone nel 2014, menzionato dalla giuria del Premio Ora nel 2015 e vincitore del primo premio Under30 all'Arteam Cup 2015 a Venezia. Nel 2016 ha partecipato al progetto di residenza artistica *Bocs Art* di Cosenza su invito del curatore Alberto Dambruoso mentre nel 2017 è stato tra i finalisti del 57° Premio Bugatti-Segantini e del premio Arti Visive San Fedele, esponendo presso la galleria del premio a Milano. Successivamente è risultato vincitore del Premio Level0 ad Art Verona nel 2018 che lo ha portato nel 2019 ad esporre con un'installazione site-specific di pitture su carta, *Frammenti*, negli spazi della Galleria d'Arte Moderna di Verona. Sempre nel 2019 ha vinto il Premio come migliore artista under35 a Setup Art Fair a Bologna, è stato tra gli artisti selezionati per la residenza artistica Falia, in Valcamonica curata da Alice vangelisti ed è stato invitato a partecipare alla 14ma edizione di Selvatico, *Atlante* curata da Massimiliano Fabbri. Al 2020 risale la personale *Silere* presso la galleria Villa Contemporanea di Monza a cura di Rossella Moratto, mentre per l'anno

successivo meritano di essere citate le due collettive Inventario Varoli a Cotignola e There's a world going on underground al Kunsthalle west di Lana, curate rispettivamente da Massimiliano Fabbri e Gabriele Salvaterra. Nel 2023, sempre per la cura di Gabriele Salvaterra, e nell'ambito del ciclo espositivo. Le forme dell'arte ha luogo la personale dal titolo Le forme del silenzio, presso l'oratorio di Villa Simion a Spinea, quasi in contemporanea alla collettiva L'infinito/Dialogo terzo presso il Museo Kostis Palamas a Patrasso. Attualmente vive e lavora a Bolzano Vicentino.

### **Sclafani Luca**

Luca Sclafani è nato ad Agrigento nel 1969. Autodidatta, espone per la prima volta nel 2006 con la personale intitolata "Ritracciare", con opere tutte già fortemente caratterizzate da una personale ricerca sulla crisi dell'arte e dell'immagine come strumento di costruzione e riproduzione del reale. Tra il 2006 e il 2007 realizza le due serie de "Le marine" (rivisitazione straniante del caratteristico genere pre -avanguardia) e "Aux Déjeuners des Amis". Del 2007 è la mostra intitolata "Campi teorici", con opere ispirate a Friedrich Holderlin. I temi che ispirano l'opera pittorica (l'immagine, la stratificazione del tempo, l'arte alla fine dell'arte) si ritrovano nei collages prodotti a partire dal 2010 (L'invenzione di Venezia). Attualmente vive ed opera tra la Sicilia e la Germania.

### **Severino Federico**

Federico Severino si forma presso l'Accademia di Belle Arti e Restauro "Abadir" di Catania e conclude gli studi all'Accademia di Belle Arti di Catania, dove consegue il Diploma di II livello in Pittura. Partecipa a numerosi premi nazionali: nel 2014 è finalista e vincitore del Premio Nocivelli nella sezione Pittura; nel 2016 è invitato alla residenza *Ritratto a Mano 3.0* con Gianni Caravaggio, a cura di Giuliana Benassi e Giuseppe Pietroniro, a Caramanico Terme (PE), e nello stesso anno vince la 2ª edizione del Premio FAM Giovani per le Arti Visive (AG). Nel 2017 è finalista al Premio Combat, sezione Pittura. Ad ottobre espone in occasione della sua prima personale, dal titolo *Close to the Edge*, presso la galleria Quam di Scicli, a cura di Gabriele Salvaterra, ed espone negli spazi della Fondazione Dino Zoli a Forlì in occasione della 6ª edizione del Premio Arteam Cup. L'anno si conclude con una importante opportunità che vede Severino protagonista di un artist talk dal titolo *Between Earth and Sky*, evento curato da Carla Ricevuto e promosso da Robin King per Art Now After Hours, Quarantine Project. Espone inoltre in occasione di Paratissima per l'evento *Nice & Fair – Contemporary Visions* negli spazi della Cavallerizza Reale di Torino. Nel 2024 è finalista del Premio Mestre di Pittura ed espone presso il Centro Culturale Candiani di Mestre. Nel 2025 tre importanti appuntamenti vedono Severino protagonista: a febbraio partecipa con un solo show ad Artefiera Bologna, rappresentato dalla galleria Quam di Scicli; ad ottobre presenta la mostra personale *Orizzonte senza confini*, curata da Mattia Lapperier, presso la galleria Quam di Scicli; a novembre partecipa con un altro solo show alla fiera d'Arte Moderna e Contemporanea Roma Arte in Nuvola, ancora una volta rappresentato dalla galleria Quam di Scicli (RG).

### **Sgrò Tina**

Tina Sgrò nasce nel 1972 a Reggio Calabria, dove matura il suo percorso didattico e formativo. Le sue inclinazioni artistiche emergono fin dalla prima infanzia. Frequenta l'Istituto Statale d'Arte di Reggio Calabria e da inizio ad un percorso artistico/emozionale che sarà importante nella sua vita di donna ed artista. Conseguisce poi il Diploma di Pittura presso un'Accademia di Belle Arti italiana ed inizia il suo percorso artistico con la partecipazione a prestigiosi concorsi di pittura e a numerose mostre collettive. Nel 2003 è vincitrice del bando per l'acquisizione di opere d'arte presso la Corte dei conti di Potenza. Vince nel 2006 il Premio Arte Mondadori nella sezione Pittura. Espone in seguito le sue opere in mostre collettive e personali presso importanti gallerie italiane. Nel 2011 è vincitrice del lotto A3 - bando opere pubbliche, sede della nuova Questura e della Polizia di Stato di Grosseto. È stata finalista al Premio Arte Laguna 2011 e 2013. È finalista al Premio Arteamcup 2016, promosso da Esopoarte, prestigiosa rivista attiva nel settore delle arti. Ha vinto il Premio Marchionni 2017 nella sezione Grafica. Premio assoluto. Nel 2017 è stata anche finalista al Premio Lynx, a Trieste. Nel 2020 è finalista al Premio Artelaguna per cui una sua opera verrà esposta presso le Nappe dell'Arsenale di Venezia nel 2021. È anche finalista al Premio Marchionni nel 2020 e nel 2025. Sue opere sono state pubblicate sulla prestigiosa rivista internazionale AD, di cui una in copertina. Nel 2021 si è svolta una sua personale presso il Mart di Rovereto, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento. Una sua opera è nella collezione museale del Mart. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Vive e lavora tra Milano, Reggio Calabria e Sassari dove attualmente è Docente di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti Sironi.

### **Stedman Nicholas**

Nato nel Regno Unito nel 1953, l'artista ha iniziato a dipingere durante l'adolescenza, guidato inizialmente dalla pittrice scozzese Nell Todd. Durante gli studi all'Università di Cambridge ha esposto al King's College e a Kettle's Yard, prima di intraprendere inizialmente una carriera scientifica. Trasferitosi in Francia, ha conseguito un dottorato in biochimica studiando parallelamente disegno alla scuola municipale d'arte di Place des Vosges a Parigi. Nel 1981 ha abbandonato definitivamente la scienza per dedicarsi all'arte. Si è formato all'École des Beaux-Arts con Nicolas Wacker, concentrandosi sui materiali e sulla struttura della pittura. Ha poi trascorso due anni decisivi sotto la guida critica di Zao Wou-Ki all'École nationale supérieure des Arts Décoratifs. Dopo un anno a Roma, è diventato artista a tempo pieno, lavorando a Parigi fino al 2004 prima di trasferirsi in Sicilia. Vive e lavora attualmente a Palermo. Il movimento è sempre stato al centro della sua ricerca, dai primi paesaggi animati da acqua e vento alla figura umana in azione. A partire dagli anni Ottanta, il suo lavoro si è concentrato sui corpi in movimento: passanti, musicisti, danzatori, artisti circensi e tuffatori. Le sue opere esplorano la caduta, la rotazione e l'attesa, utilizzando orizzonti inclinati e colori intensi per destabilizzare l'equilibrio. L'opera presentata riflette una ricerca continua sul corpo in movimento, in equilibrio tra controllo e rischio.

### **Valino Valerio**

Valerio Valino (pseudonimo di Valerio Maria Grasso), nasce in Sicilia nel 1989. Fin da bambino coltiva una profonda dedizione per i linguaggi artistici — musica, poesia e pittura — che diventeranno in seguito le porte d'accesso per la sua ricerca interiore.

Già prima della laurea all'Accademia di Belle Arti di Catania, incide componimenti musicali, e contemporaneamente vende le proprie opere pittoriche anche all'estero collaborando con importanti gallerie e istituzioni siciliane.

Parallelamente si specializza nell'insegnamento ai disabili e approfondisce la pedagogia di Rudolf Steiner. Nel 2017 fonda *Dendron*, situato a Valverde (CT), un contenitore bucolico pensato per la sperimentazione artistica e per la condivisione culturale di prodotti espressivi di Arte Contemporanea, anche performativi, come il Teatro. Nel 2020, insieme a 3 soci, eleva *Dendron* a Scuola parentale e "riconosciuta" fondando *Jardinia*, la prima scuola in natura Primaria e Secondaria di primo grado del Sud Italia, un progetto di homeschooling con una struttura organizzativa ispirata invece al modello della scuola pubblica. Oggi porta avanti una ricerca spirituale exoterica intimamente connessa ai suoi studi di discipline interiori, e manifesta nell'espressione artistica musicale, letteraria, visiva e videografica, così come nella sua Missione didattica di insegnante ed educatore.

### **Viola Giovanni**

Giovanni Viola, nato a Modica nel 1981, dimostra sin dai primi anni un interesse particolare per l'arte e per la rappresentazione figurativa, cosa che coltiverà lontano dal consueto percorso di studi accademici. Laureatosi in Giurisprudenza nel 2008 e specializzatosi in materie economiche qualche anno dopo, non smette di coltivare la sua curiosità per l'arte, sia con la frequentazione assidua di mostre ed eventi culturali in Italia e all'estero, sia con la pratica del disegno e della tecnica pittorica dell'olio e del pastello, appresa dall'instancabile analisi delle opere dei grandi Maestri della pittura classica. Il principale ambito d'applicazione della sua ricerca pittorica verte sullo studio del paesaggio della sua terra, a cui da sempre ha affiancato lo studio di tematiche tratte dall'universo teologico e filosofico, veicolate attraverso la rivisitazione di opere tratte dalle pagine gloriose della Storia dell'Arte. Vive e lavora a Modica. 2010: *Su tela e su carta*, Modica, Galleria Lo Magno, Modica, a cura di Giuseppe Pitrolo. 2011: *Icone della natura*, Galleria Stefano Forni, Bologna, a cura di Silvia Forni. 2015: *Inde loci*, Spazio Espositivo, Agrigento, a cura di Francesco Siracusa. 2015: *Oltre il Vedutismo*, Galleria Forni, Bologna, a cura di Paola Forni e Silvia Mainardi. 2017: *In luce*, Galleria Quam, Scicli, a cura di Paolo Cova. Sul paesaggio, Galleria Valeno, Lucera. 2018: Bipersonale Viola – Previtera, Convento del Carmine, Marsala, a cura di Carla Ricevuto. 2021: *La ferita della carne e la Resurrezione*, Galleria Lo Magno, Modica. 2022: *Pastels de l'âme sicilienne*, Galerie Eric Coatalem, Parigi. 2022: *Orizzonti*, bipersonale Viola e J. I. Cornière, Galleria Arte in salotto, Milano, a cura di Paola Forni e Camilla Prini. 2023: *Trasparenze*, Galleria La Nica, Roma, a cura di Vittoria Marchetta. 2024: *Trasparenze*, Galleria Forni, Bologna, a cura di Paola Forni. 2025: Bipersonale Girolamo Ciulla & Giovanni Viola - Sculture e dipinti dalla Sicilia, Galleria Arte in Salotto, Milano.